

DOPPIOZERO

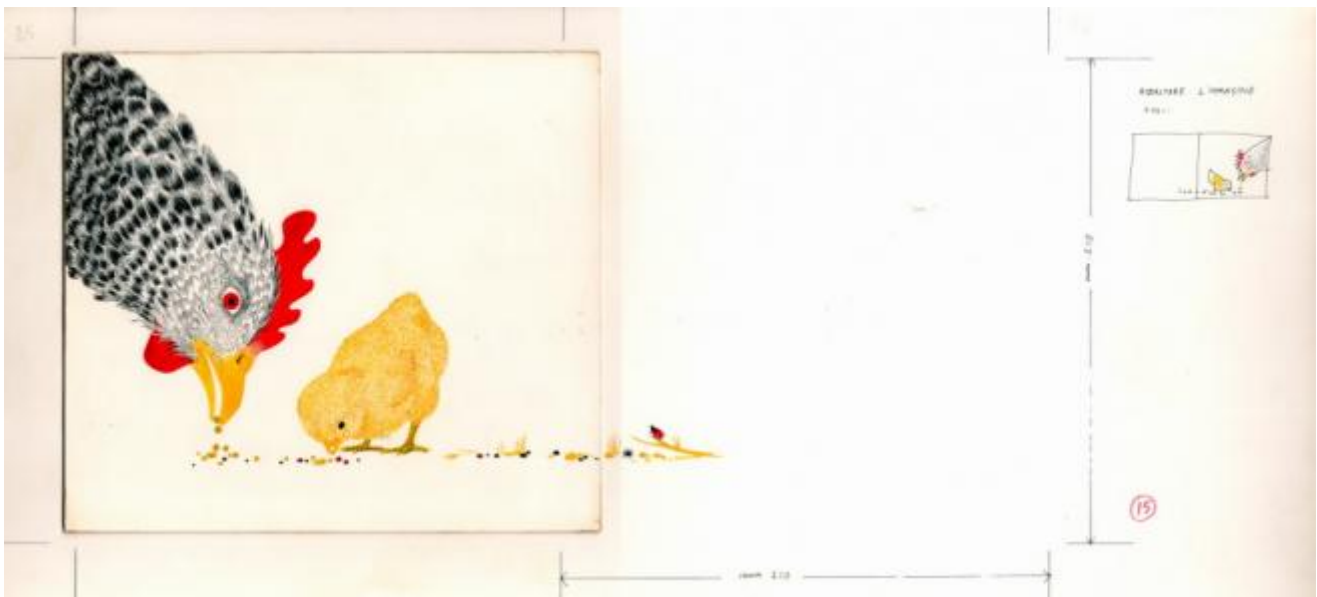
Il linguaggio visuale di Iela Mari

Giulia Mirandola

7 Febbraio 2014

I libri di Iela Mari sono considerati dei classici della letteratura per l'infanzia. Comparsi per la prima volta negli anni Sessanta sono stati letti da generazioni di bambini e adulti di tutto il mondo. La caratteristica di questi oggetti Ã di essere affidata totalmente al potere narrativo delle immagini. I primi esiti editoriali videro Iela Mari al lavoro con Enzo Mari. *La mela e la farfalla*, edito da Bompiani nel 1960, fu il primo frutto di questa ricerca. *L'uovo e la gallina*, pure in corso di progettazione mentre viene dato alle stampe *La mela e la farfalla*, uscÃ vent'anni dopo per Emme Edizioni. Anche quando i due designers smisero di lavorare a quattro mani, l'assenza di parole scritte rimase un tratto distintivo delle edizioni firmate Iela Mari. Raccontare per sole immagini Ã universalizzante, dal momento che non servono traduzioni e che ciascuno, nella propria lingua, sa leggere le figure.

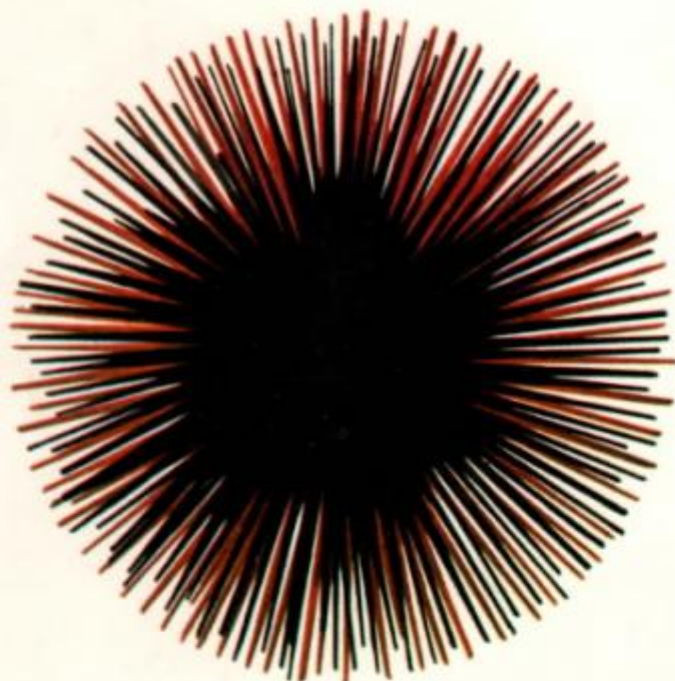




Tutti i libri di Iela Mari sembra partano da zero per dare forma solida alle figure della mente, in particolare quella dei bambini. *Il palloncino rosso esce* nel 1967 nell'ambito di una casa editrice storica, nata nello stesso periodo: [la Emme Edizioni di Rosellina Archinto](#). In quel momento, il libro piace agli editori stranieri piÃ¹ di quanto non piaccia a quelli italiani, che non percepiscono la portata delle scelte operate dalla Emme nel promuovere in Italia tipologie di libri sconosciute ai piÃ¹, cioÃ¨ il picture book e il wordless book.

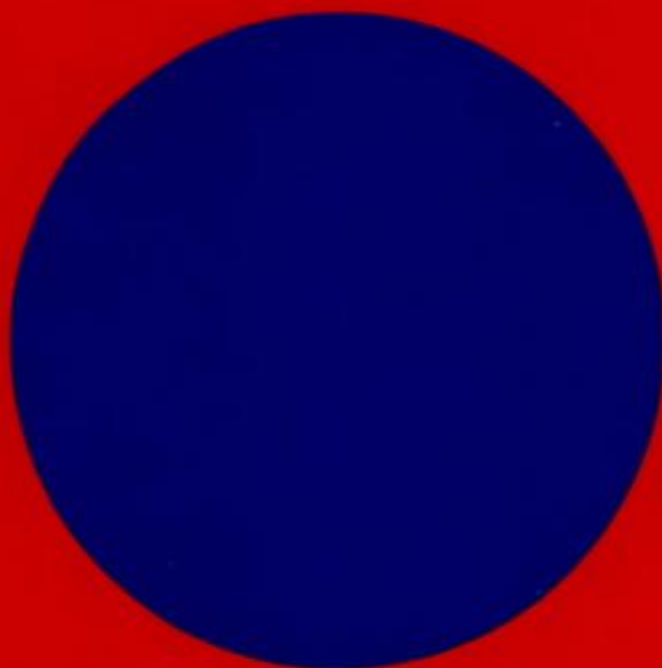
c'era una volta

il riccio di mare



di iela mari

il tondo



di iela mari

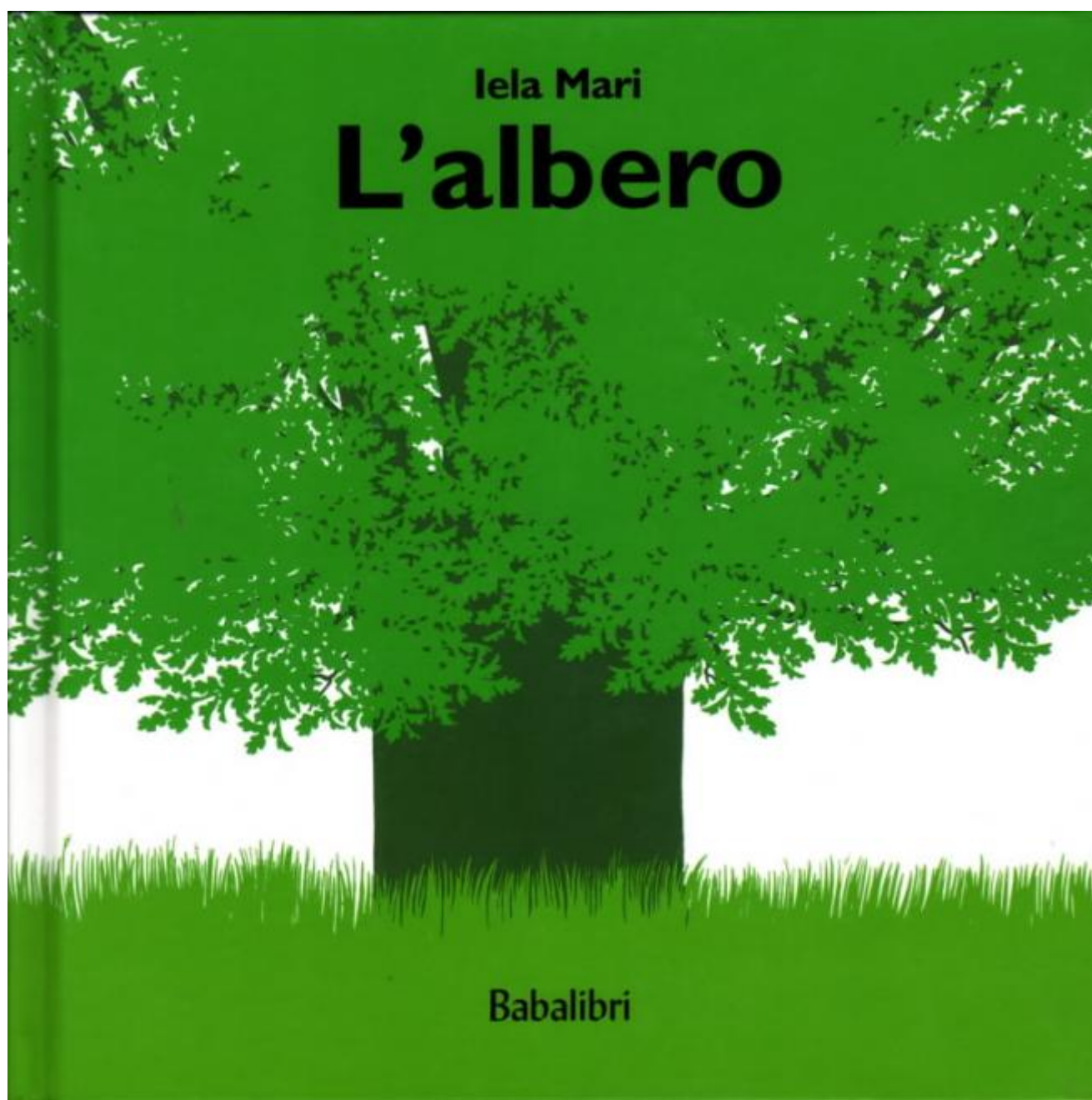
Iela Mari estremizza la centralità del linguaggio visuale. I suoi libri, fatta eccezione per *Il tondo* (Emme Edizioni, 1974) e *C'era una volta un riccio di mare* (Emme Edizioni, 1974), saranno sempre senza parole, una caratteristica che li apparenta a esperienze che avvenivano in contemporanea in Italia ad opera di Bruno Munari.

Nella primavera 2010 la [Bologna Children's Book Fair](#) le ha una mostra monografica, la prima in assoluto dedicata a questa gigante della letteratura per l'infanzia: *Iela Mari. Il mondo attraverso una lente*. Veniva in quell'occasione in superficie un patrimonio di rilevanza sconcertante, ignorato fino a quel momento: tavole originali e prove di stampa di tutti i progetti realizzati, conservati in ottimo stato dall'autrice; un numero cospicuo di menabò²; pellicole in 35 mm; disegni per tessuti stampati, destinati a diventare oggetti di arredamento nelle camere dei bambini. Nella medesima circostanza, l'ospitalità di Iela Mari fu squisita. Si rese più¹ volte disponibile nei mesi di preparazione della mostra a lunghe chiacchierate nella sua casa, tra

libri, sigarette e cioccolatini.

Un'idea si trasforma in oggetto fisico con lentezza, ribadiscono senza parole i suoi libri. Svolgere passo per passo il corso della loro vicenda produttiva, implica il racconto di una storia fondata sul progetto e su un approccio quasi scientifico all'illustrazione.

Con i suoi menabò, Iela Mari entrava nelle scuole d'infanzia e capiva insieme ai bambini se le sue storie potessero funzionare o meno e il perché.



Negli anni Settanta i libri sono ripresi e citati. *L'albero* fa parte di un'antologia scolastica, intitolata *Osservare leggere inventare*, composta da albi illustrati rivolti alle seconde elementari (Emme Edizioni, 1979). La commistione di livelli linguistici (visivo e verbale) ed esperienze creative (disegno industriale, comunicazione, illustrazione e progettazione grafica per l'editoria scolastica) per Iela Mari pane quotidiano: di giorno disegna marchi, di notte inventa libri con le figure.





I personaggi delle storie sono, dal pi  piccolo al pi  grande, larve, bruchi, farfalle, libellule, zanzare, scarabei, api, lumache, lucertole, ricci, rane, serpenti, topi, galline, lepri, tartarughe, ghirri, volpi, porcospini, avvoltoi, babuini, fenicotteri, gabbiani, leonesse, ippopotami, orsi, pavoni, struzzi, coccodrilli, tigri, elefanti. Ranuncoli, papaveri, trifogli, genziane, dalie, garofani selvatici, negritelle, margherite, primule, rododendri, campanule, rapanzoli, crochi, botton d'oro, pulsatille, soffioni. Querce, palme da dattero, larici, faggi, banani, abeti bianchi e rossi, meli, mughii, pini marittimi, faggi, felci, pungitopo, baobab. Attraverso il regno animale e vegetale, Iela Mari costella i suoi libri di nomi, ambienti, climi, fenomeni atmosferici, stagioni.



Nel 1988 esce il suo ultimo lavoro, *Il paesaggio infinito* (Emme-Petrini junior, 1988), dedicato alla savana e ai suoi ospiti. Un gioco in sedici carte che, grazie a un espediente formale (una fascia di colore, alla stessa altezza, su tutte le tessere e che permette loro di attaccarsi una all'altra perfettamente), pu  durare ed

espandersi a piacimento. Scrive Loredana Farina in uno dei saggi che accompagnano il catalogo della mostra citata: «L'amore per la complessità e l'eloquenza del silenzio che rende efficaci ed attuali i libri di questa signora sono sobria, schiva e appartata rispetto al clima generale della cultura italiana di oggi». L'amore per la complessità e l'eloquenza del silenzio.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



la m
il palloncino ro

Babalib